

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

Direzione e Amministrazione via O. Giano 7 - Tel. 18-30
C/O postale 9-5489 - Casella Postale n. 8, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non diadetti per lettera un mese prima della scadenza e intendono rinnovarsi per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzo per m.m. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1. - Il m.m. - Finanziari, Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. lire 2.50 il m.m. - Cronaca L. 2.50 il m.m. - Rivolgere a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 1 g - UDINE - Tel. 9-56.

ANNO XXI - N. 4

UDINE, 20 FEBBRAIO 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

APPROVVIGIONAMENTI

L'attuazione delle nuove norme sulla distribuzione dei generi razionati

Direttive del Presidente della Confederazione dei Commercianti

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, cons. naz. Molino, ha tenuto rapporto a Bologna alle Unioni provinciali dei commercianti dell'Emilia, Toscana, Veneto e Venezia Giulia, che erano rappresentate dai Presidenti e Direttori e dai vice Presidenti e Capi degli Uffici di distribuzione dei generi razionati e contingentati.

Il rapporto di Bologna, facendo seguito a quelli di Milano, Roma e Napoli, ha concluso il ciclo delle riunioni interprovinciali, con le quali il Presidente Confederale ha impartito disposizioni ai dirigenti del commercio per la rapida attuazione delle nuove norme circa la distribuzione dei generi razionati e contingentati, decise dal Comitato Interministeriale per gli approvvigionamenti e i prezzi.

Oggetto di particolare studio sono state le modalità pratiche per il passaggio dei servizi dei generi razionati dagli enti economici del Commercio (Conal, Sada e Sapac) agli Uffici di distribuzione, creati presso le Unioni provinciali dei commercianti.

Questi uffici entreranno in funzione non appena dotati delle necessarie attrezzature, specialmente di locali e personale, in modo che la distribuzione dei generi razionati non abbia a subire né interruzioni né turbamenti.

Inoltre sono stati esaminati e illustrati dettagliatamente i compiti che spettano ai nuovi Uffici e che si riassumono, nel distribuire con la massima rapidità le merci non appena giunte in provincia e nel segnalare tempestivamente agli Organi Centrali le necessità locali e gli eventuali ritardi nelle assegnazioni, o negli arrivi.

Il rifornimento di ogni provincia, per essere tempestivo, richiede infatti uno stretto collegamento ed una continua collaborazione fra i vari elementi che partecipano alla distribuzione, e cioè gli Uffici Centrali del Ministero dell'Agricoltura che fissano i piani nazionali delle assegnazioni, Enti ammassatori e categorie produttrici, che devono inviare le merci alle zone di consumo, trasporti, grossisti, dettaglianti, ecc.

L'Ufficio provinciale della distribuzione dovrà quindi collaborare attivamente con gli altri organi e con le altre categorie delle quali dipendono i rifornimenti, in modo da degnamente corrispondere a questa alta prova di fiducia.

Il Presidente Confederale, nel porre in rilievo l'importanza dei compiti affidati all'organizzazione sindacale, ha impegnato i dirigenti, funzionari e ditte commerciali a provvedere con la massima disciplina e con il più vivo senso di responsabilità a tutte le necessità dei servizi, in modo da degnamente corrispondere a questa alta prova di fiducia.

In pratica l'opera degli Uffici di Distribuzione oggi in corso di organizzazione presso ogni Unione Provinciale dei Commercianti avrà luogo sotto il controllo politico, amministrativo, sindacale ed economico del Prefetto, del Federale, del Ministero dell'Agricoltura e della Confederazione di Categoria: Presidenti e Direttori degli Uffici dovranno essere sotto ogni aspetto all'altezza delle responsabilità ad essi affidate, e dovranno avvalersi dei pareri di una Consulta in seno alla quale sono rappresentate anche le categorie e le organizzazioni economiche della produzione agricola, della produzione industriale, e della cooperazione: il Ministero dell'Agricoltura attraverso

so alle "Sepral" e la Confederazione dei Commercianti attraverso alle Unioni, orienteranno l'attività degli Uffici in modo conforme alle direttive nazionali; e Prefetto e Federale attività seguiranno particolarmente nei loro aspetti e nelle loro reazioni di carattere locale. Nium

dubbio quindi: ci troviamo di fronte a tutte le condizioni necessarie e sufficienti per garantire un perfetto funzionamento dei nuovi servizi, massima per quanto riguarda quello scrupolo e quello zelo che il Presidente confederale Molino ha impegnato in modo tassativo.

IL PROBLEMA DEI TRASPORTI

per l'approvvigionamento e la necessità di formare delle scorte

Se l'unificazione dei servizi distributivi apporterà dei notevoli vantaggi nel campo organizzativo non è detto che per questo sia risolto il problema degli approvvigionamenti.

Scrupolosi e zelanti servizi di ripartizione e di distribuzione di riso e generi per minestra, farina da panificazione, olii e grassi, formaggi e prodotti zootecnici, avranno un concreto successo pratico — tale, cioè, da soddisfare in pieno le Autorità ed i consumatori delle rispettive Provincie — solo se, al momento opportuno, ogni Ufficio potrà fare effettivo assegnamento su adeguate partite di ciascuno dei prodotti in questione; mentre, a malgrado dello scrupolo e dello zelo con cui la ripartizione e la distribuzione dei prodotti in questione potessero essere state predisposte, l'atteso successo verrebbe a mancare qualora, per una qualsiasi ragione funzionale o di congiuntura, venissero a mancare, al momento opportuno le attese disponibilità « in loco ». Un ritardo delle derrate può bastare a sconvolgere tutto un paziente ed accurato piano di distribuzione; e analogo perturbamento può essere determinato anche da lievi differenze tra le quantità sulle quali si ritiene di poter fare assegnamento e quelle che di fatto si ricevono.

L'opera degli Uffici di Distribuzione delle Unioni Provinciali dei Commercianti è dunque destinata a mettere in evidenza anche i pregi e le eventuali manchevolezze dei servizi degli ammassi, dell'« Ucefap », dell'« Udoga », e di quanti altri Enti concorrono agli approvvigionamenti provinciali.

Necessarie limitazioni

Anche per essi vale l'imperativo categorico dell'inflessibilità, da coniugare in ciascuno dei diversi momenti ed aspetti della loro attività: scelta dei dirigenti; assoluto spirito di disciplina; immediata rimozione degli inetti; intransigente esclusione di chiunque non sia più che scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere; sopportazione di ogni fatica sino al sacrificio; e ponderato, realistico studio di tutti i problemi direttamente od indirettamente connessi al quotidiano lavoro.

Fra i quali primeggia quello dei trasporti: da risolvere, però, senza mai dimenticare che siamo in guerra, e che i mezzi di trasporto di cui possiamo disporre sono in primo luogo al servizio delle nostre esigenze di guerra!

E', dunque, tanto inutile per quanto dannoso, cullarsi nella visione di quelle che erano le normali possibilità: bisogna accontentarsi, senza discuterle, delle possibilità attuali.

E la prima cosa da fare per meglio adattarsi alle possibilità attuali è questa: cercare con ogni mezzo di ridurre il numero dei carri da impegnare, e di limitare al minimo possibile i relativi percorsi. In un Paese dalla forma allungata — come è il

nostro — non si può fare gran che in questo senso: ma una razionale ed attenta organizzazione di tutti i servizi di trasporto dai centri di produzione a quelli di approvvigionamento, può ben valere ad alleggerire la situazione generale.

E' poi evidente che se tanto chi spedisce, come chi riceve le partite da destinare ai consumi delle diverse Provincie del Regno, nel regolare i loro servizi, tengono conto dei ritardi che inevitabilmente si producono in periodi di emergenza bellica, agli uni ed agli altri può risultare relativamente facile evitare i connessi inconvenienti: basterà che gli uni anticipino i tempi della spedizione e gli altri quelli della richiesta delle partite da farsi spedire.

Altra cosa raccomandabile nelle condizioni attuali, è quella di non troppo legarsi alle formule rigide, ma di vagliare, caso per caso, la convenienza dei sistemi da adottare: non sempre, per esempio, il pur tanto caldeggiato metodo delle « tradotte » merci, in pratica si dimostra esente da inconvenienti anche grossi; non dappertutto il sistema degli autotrasporti appare utilmente applicabile; ed i trasporti a trazione animale per brevi percorsi, in alcune

« Ancora e sempre lo spirito è la leva delle grandi cose; senza atmosfera morale di entusiasmo, di passione, di dedizione, di sacrificio non si fa nulla; a tavolino, i grandi progetti, le grandi imprese, la stessa legislazione restano lettera morta quando non siano animati dal soffio potente di un ideale ».

MUSSOLINI

località oggi ancora possono alleggerire il traffico ferroviario e quello camionistico.

Tutte cose da esaminare ed organizzare alla luce di questa imponente realtà: siamo in guerra! Tutte difficoltà che possono essere più o meno completamente eliminate se ciascuno le studia alla luce di una tale realtà, e con i fermi propositi che essa impone.

Attenzione agli imprevisti!

I piani di assegnazione provinciale possono essere studiati nel modo più perfetto: i problemi dei trasporti possono essere risolti nel modo più realistico; i servizi di ripartizione fra gli aventi diritto possono essere regolati in modo impeccabile; e, tuttavia, al momento di passare dalla assegnazione alla distribuzione, tanto e così encomiabile lavoro potrà essere praticamente annullato dal più lieve incaglio, o dal più inopinato contrattempo: a meno che non si disponga ovunque di adeguate scorte, destinate a funzionare per l'appunto da garanzia contro ogni sorta di imprevisti.

E la storia di ogni guerra è fatta anche di imprevisti.

Prevedere quindi « necesse est » e prevedere significa costituire in ogni singola Provincia (e principalmente in una provincia come la nostra così lontana dai centri di produzione di molti generi) delle scorte.

E' chiaro che se di lunga mano fosse organizzato almeno l'approvvigionamento dei maggiori centri di consumo, si eliminerebbero anche molte incertezze e preoccupazioni di vario genere: prime fra tutte quelle che sorgono quando improvvise esigenze di carattere militare determinino la temporanea congestione di qualche importante linea.

Non vi è ragione di temere che la politica delle scorte — se razionalmente realizzata — possa provocare inconvenienti tali da annullare i benefici che se ne possono trarre.

Per esempio non può affatto indurre ad alcun regime di sovra-consumo: è evidente che le derrate destinate alla formazione di scorte dovrebbero essere immagazzinate sotto il diretto controllo dei Prefetti del Regno.

Nè può sollevare insolubili problemi per quanto riguarda la capienza e l'attrezzatura dei magazzini di deposito e di conservazione: ogni Capoluogo ne dispone in abbondanza, specie da quando la crisi economica mondiale ed altre recenti cause hanno assottigliato le riserve nazionali e locali di molte materie prime di grande massa; alcune città — Napoli, per esempio — dispongono di immense grotte naturali, assolutamente idonee alla conservazione di qualsiasi derrata.

Ed è ozioso aggiungere che non può far nascere neppure il sospetto della più lontana possibilità di illecita speculazione: commercianti e consumatori non dovrebbero accorgersi della esistenza di più o meno cospicue scorte di prodotti alimentari se non per la maggiore regolarità e precisione dei relativi servizi di distribuzione, basati, oltre che su di una perfetta organizzazione amministrativa, sull'immediata disponibilità di generi da distribuire.

Formare le scorte, dunque!

Un convegno nazionale dei grossisti dell'alimentazione

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti ingrosso dell'alimentazione sta organizzando un Convegno Nazionale di Categoria da tenere in Roma il 6 ed il 7 del prossimo mese di marzo.

Vi saranno esaminati e discussi problemi di alto interesse nazionale, fra i quali:

- 1) la funzione del commercio all'ingrosso nei riguardi della distribuzione sul mercato interno e degli scambi con l'estero;
- 2) caratteristiche e requisiti del commercio grossista agli effetti della legge sulla disciplina del commercio;
- 3) la distribuzione all'ingrosso dei generi razionati;
- 4) il problema del finanziamento collettivo dei generi razionati;
- 5) il problema dei trasporti nel commercio all'ingrosso;
- 6) rapporti tra produzione e commercio all'ingrosso ai fini della regolarità della distribuzione;
- 7) i problemi del commercio all'ingrosso dei formaggi;
- 8) i problemi del commercio all'ingrosso del burro;
- 9) i problemi del commercio all'ingrosso dello zucchero.

Ai lavori del Convegno — particolarmente in considerazione delle questioni inerenti all'attuale disciplina della distribuzione dei generi razionati e contingentati — assisteranno competenti autorità di Governo e di Partito.

DIFFONDETE
IL COMMERCIO FRIULANO

Esoneri fiscali

per generi tesserati e riduzione di prezzo di alcuni generi alimentari di largo consumo

Il Comitato Interministeriale per gli approvvigionamenti ha approvato, su proposta del Duce, un provvedimento che esonera per tutta la durata della guerra dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata, il commercio dei seguenti generi alimentari di largo consumo: olio d'oliva, riso, paste alimentari, farina di granturco, grassi di maiale (lardo, pancetta, guancia e strutto); formaggi, legumi secchi e patate.

Il Comitato ha dato incarico al Ministro per l'Agricoltura e Foreste di far determinare le conseguenti nuove quotazioni dei prezzi al consumo, che dovranno entrare in vigore il 1° marzo. Sulla base dei primi computi la riduzione del prezzo per kg, potrà essere, all'incirca, di 10 centesimi per i generi da sinistra (pasta, riso, farina di granturco); di 70 centesimi per l'olio; di 35 centesimi per il lardo e gli altri grassi suini; di 35 centesimi per i fagioli secchi e da 80 a 50 centesimi per i formaggi a seconda delle qualità.

L'intervento del Prefetto

per il funzionamento delle Filande

In una riunione, seguita sotto la presidenza dell'Ecc. il Prefetto Chiarriotti, con l'intervento del Direttore dell'U. P. F. degli Industriali, del Presidente del Sindacato degli Industriali serici, del Direttore dell'Istituto N. F. della previdenza sociale, del Direttore del Consorzio Provinciale Produttori dell'Agricoltura e del Direttore dell'Ufficio delle Corporazioni, venne esaminata la situazione delle filande in rapporto al ritardo nell'assegnazione del secondo contingente dei bozzoli ed alla difficoltà di approvvigionamento di combustibili.

Il Prefetto assicurò il suo immediato intervento presso gli Organi competenti e interessò il "Conal", a mettere a disposizione delle filande le fascine per sopprimerle in parte alla minore disponibilità di carbon fossile.

L'opera vigile dell'Ecc. il Prefetto di Udine si estende in ogni settore della produzione provinciale che in questo tempo di guerra è chiamata ad alte funzioni. Siamo certi che l'industria filandiera saprà superare le difficoltà in atto e che la disciplina dei serici friulani farà sì che anche quest'anno la nostra Provincia sia in primo piano in questo importante settore.

Il mercato dei valori nelle Borse del Regno

Ad eccezione di pochi valori, che sono rimasti ad un livello leggermente più basso rispetto a quello precedente, la maggior parte dei valori azionari ha riscosso quotazioni migliori attraverso un maggior volume di attività protrattosi da metà periodo di grida e fino alla fine.

L'inizio della giornata infatti, non prometteva nulla di buono mentre in seguito, per soddisfacenti correnti di denaro, le quote, con il ravvicinarsi di attività, sono andate gradatamente riprendendosi sino a segnare alle chiusure ufficiali prezzi molto vicini ai massimi della giornata.

Nulla da segnalare negli scambi di immediato dopoborsa.

Nei valori di Stato larghe frazioni di guadagno specie per il redimibile 3.50 per cento.

Titoli azionari complessivamente trattati nelle Borse del Regno: n. 70.660; Valori di Stato per lire 12.740.000.

ARGOMENTI DEL GIORNO

Coperture e camere d'aria per biciclette

Il Decreto Ministeriale del 20 novembre u. s. ha dettato, com'è noto, precise norme intese a disciplinare la distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per le biciclette.

In particolare con tale Decreto il Ministero delle corporazioni ha stabilito che le ditte fabbricanti di coperture e di camere d'aria denunciino, entro il giorno 10 di ogni mese alla propria Federazione, il numero delle coperture e delle camere d'aria da esse fornite nel mese precedente ai propri clienti fabbricanti e commercianti, e che la Federazione Nazionale fascista Esercenti industrie varie, raccogliitrice delle denunce stesse, dia comunicazione mensile delle risultanze ai Consigli provinciali delle corporazioni. In pari tempo, anche le ditte locali che hanno ricevuto coperture e camere d'aria, sono tenute a denunciare al Consiglio provinciale delle corporazioni i quantitativi di gomme ritirate nel mese precedente.

Stabilito un tanto, il Ministero ha poi precisato, fra l'altro, che le ditte commercianti sono obbligate a tenere a disposizione del Consiglio delle Corporazioni il 50% delle coperture e delle camere d'aria ricevute in ciascun mese, affinché il Consiglio stesso ne disponga per la distribuzione alle categorie commerciali ed industriali, mediante l'emissione di appositi buoni. Alle ditte esercenti officine meccaniche di montaggio, oltre il 50% a disposizione del Consiglio è fatto obbligo altresì di tenere un dato quantitativo a disposizione della Segreteria dell'Artigianato che pure provvederà alla distribuzione ai propri organizzati mediante speciali buoni.

L'ingranaggio organizzativo è chiaro e non ammette deroghe: le ditte commercianti dovrebbero — diciamo "dovrebbero" — mettere in libero commercio il rimanente 50% delle coperture e delle camere d'aria ricevute dai fabbricanti. Questo però in effetti non avviene che in parte e fra i consumatori si lamenta il disagio, in quanto sembra ad essi negato il libero acquisto delle gomme necessarie.

Entriamo dunque nel vivo di questo importante argomento tanto più che è connesso alle inderogabili esigenze di migliaia di persone, che, per il solo motivo di non appartenere alle categorie commerciali, industriali od artigiane (tutelate queste, come vedremo, nei loro fabbisogni dalle rispettive Organizzazioni sindacali) non hanno la benchè minima possibilità di procurarsi coperture o camere d'aria, a meno che... non si assoggettino alle losche speculazioni di qualche affarista disonesto o non si sottopongano ai voleri della famigerata "Borsa nera", pagando il doppio, ed anche il triplo, del loro valore commerciale le gomme occorrenti. Si sa che quando una cosa occorre, pur di averla, non si bada a spese; il consumatore perciò dopo aver cercato quasi sempre inutilmente l'acquisto regolare, deve per forza di cose ricorrere allora agli speculatori che, anche in questo campo, come in molti altri, sono sorti improvvisamente come i funghi al primo odore di illecito guadagno.

Gli operai, i dipendenti in genere di aziende industriali, commerciali od artigiane, come abbiamo detto, vengono messi, nel limite delle disponibilità mensili, nella possibilità di munirsi di coperture per il loro

ciclo, in quanto le domande presentate dai rispettivi datori di lavoro, dopo accurato esame, caso per caso, delle vere necessità, sono state dagli Organi competenti accolte, almeno in parte, con la emissione dei buoni di acquisto presso le varie ditte e non oltre quelle percentuali tenute obbligatoriamente a disposizione in forza del Decreto Ministeriale.

E' venuta così a crearsi una situazione davvero disagiata e tale da dare adito a giuste apprensioni da parte di numerosi professionisti, impiegati ed altri che della bicicletta debbono fare uso per ragioni di lavoro, e che, purtroppo, si vedono ora costretti a non poter utilizzare i loro cicli perchè privi di coperture. Molti, vista l'impossibilità di potersi procurare le gomme, alla affannosa ricerca, hanno preferito l'acquisto di una bicicletta nuova, ma è ovvio che non tutti possono orientarsi verso questa soluzione, che, il più delle volte, cozza contro le limitate possibilità economiche dei singoli.

Anche questo problema riguarda pertanto, ed esclusivamente, le classi meno abbienti, colpite nel vivo dei loro interessi dalle manovre speculative dei soliti "profittatori", e si renderebbe perciò quanto mai opportuna una più attenta opera di vigilanza da parte delle Autorità tutorie al fine di eliminare prontamente, ed anche con mezzi coercitivi, ogni abuso.

Ciò dovrebbe servire ad orientare verso una maggiore disciplina il libero commercio di un prodotto che riguarda un numero stragrande di persone oggi, purtroppo, lese nei propri vitali interessi.

Plinio Palmano

Il Prefetto presiede

una riunione del Comitato provinciale approvvigionamenti e prezzi

Mercoledì u. s., presieduto dal Prefetto, si riunì il Comitato provinciale degli approvvigionamenti e dei prezzi con l'intervento del Segretario Federale, del Podestà di Udine, della Fiduciaria dei FF. FF., del Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, del Presidente e Direttore dell'U. P. F. dei Commercianti, dell'Ispezzore Provinciale dell'Agricoltura, del Direttore dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni, del Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione e con l'assistenza del Consigliere Nazionale Taglietti e del Delegato Provinciale dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose.

In primo luogo il Comitato procedette all'esame del deliberato della Sottocommissione per i prezzi ortofruttili, riunitasi lunedì scorso, approvando:

- 1) l'inclusione nel listino dei prezzi dei prodotti ortofruttili n. 2, di prossima pubblicazione, della voce « mele pregiate extra » e delle relative quotazioni, con le seguenti caratteristiche merceologiche: frutto sano, asciutto, turgido, di forme e di aspetto normali in rapporto alle varietà, commercialmente maturo, di pezzatura uniforme, di circonferenza da cm. 20 in su;
- 2) un proporzionale aumento dei prezzi dei mandarini, sia all'ingrosso che al dettaglio, in considerazione dell'effettivo aumento delle spese di trasporto dalle zone di produzione al locale mercato di consumo;
- 3) l'inclusione nel prossimo listino dei prezzi ortofruttili delle quotazioni all'ingrosso e al dettaglio degli spinaci e dell'indivia scarola (insalata).

Successivamente il Comitato esaminò ed approvò i prezzi dei pesci salati, preordinando i provvedimenti da adottarsi nella prossima riunione.

Il nuovo listino n. 2 dei prezzi dei prodotti ortofruttili avrà vigore da lunedì 23 corrente.

Disciplina della distribuzione dell'alcole

Per regolamentare la distribuzione dell'alcole, in rapporto all'andamento della produzione ed alle esigenze del consumo, il Ministero delle Corporazioni, a completamento della disciplina in atto, ha disposto che il rifornimento dovrà essere assicurato, con assoluta precedenza, nella misura del 100% del consumo verificatosi durante il periodo 1 dicembre 1939 - 30 novembre 1940 per lo spirito puro e 1 dicembre 1940 - 30 novembre 1941 per il denaturato, per le seguenti destinazioni:

usi sanitari e fabbriche di prodotti medicinali;

usi delle industrie belliche o che interessano anche indirettamente la difesa.

Le assegnazioni per i suddetti usi sono da determinarsi in base alle fatture di acquisto dei corrispondenti mesi dell'indicato periodo.

A decorrere dal 1 febbraio corrente, la vendita al pubblico dell'alcole puro è limitata a quello destinato ad usi sanitari e riservata alle farmacie, che dovranno istituire un registro di carico e scarico, da esibirsi agli Ufficiali Sanitari del Comune, indicante le quantità impiegate nelle preparazioni farmaceutiche e nei comuni usi di farmacia, nonché quelle vendute al pubblico, esclusivamente su presentazione di ricetta medica.

Per le eventuali urgenti impreviste occorrenze sanitarie, i Consigli Provinciali delle Corporazioni rilasceranno degli appositi buoni per il prelievo del prodotto presso i depositi che saranno appositamente istituiti in ciascuna provincia dal Consorzio Nazionale fra i Distillatori di spiriti di seconda categoria.

Per la produzione di generi di conforto per le Forze Armate, le richieste di assegnazione di alcole puro dovranno essere corredate dagli ordinativi originali rilasciati dall'Amministrazione Militare.

Per tutti gli altri usi diversi da quelli sopra specificati la distribuzione del prodotto, ove lo consentano le residue disponibili,

Il divieto di utilizzazione delle pelli nelle fabbricazioni per uso civile

A proposito del divieto di utilizzazione delle pelli nazionali nella fabbricazione di oggetti per uso civile si precisa quanto segue:

I. — Il divieto di pelli di qualunque peso, forma e dimensioni comprende anche le croste di pezzami ed i ritagli.

II. — Sono esclusi dal divieto tutti gli articoli ad uso delle Forze Armate, gli articoli per sellerie e da traino e quelli per usi tecnici scientifici e sanitari.

III. — Il divieto colpisce altresì la concia delle pelli per uso esclusivo di fabbricazione degli oggetti che non possono essere prodotti con impiego di pelli.

IV. — Gli oggetti dei quali è vietata la fabbricazione con impiego di pelli, giacenti o in lavorazione presso gli industriali, gli artigiani ed i commercianti possono essere venduti fino ad esaurimento; è fatto obbligo, tuttavia, di denunciare detti oggetti ai Consigli Provinciali delle Corporazioni entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

Tale denuncia dovrà essere presenta-

bilità, verrà regolata:

per lo spirito puro nella misura massima del 50% dei consumi del periodo 1. dicembre 1939 - 30 novembre 1940, da documentarsi con le fatture di acquisto e con la dimostrazione dell'avvenuta distribuzione delle quantità ritirate mensilmente;

per lo spirito denaturato il rifornimento si effettuerà nei limiti dei quantitativi fatturati nel periodo 1. dicembre 1940 - 30 novembre 1941.

Le ditte commerciali assegnatarie devono a loro volta ridistribuire obbligatoriamente il prodotto ai propri abituali clienti nella identica proporzione e con i medesimi criteri.

L'alcole dovrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi per i quali è stato assegnato.

A carico di coloro che destinano in modo diverso le merci avute in regime di contingentamento, sono previste dalla legge di guerra 8 luglio 1941 n. 645, rigorose sanzioni penali e finanziarie.

Ogni caso di trasgressione comporterà altresì l'immediata decadenza del beneficio dell'assegnazione del prodotto, con trasferimento ad altro distributore della quota stornata.

Le disposizioni di cui trattasi tendono ad assicurare il migliore impiego, per gli usi indispensabili, dello spirito puro e denaturato. E' in conseguenza necessario che esse siano strettamente e senza eccezione osservate.

ta in duplice copia di cui una, all'atto della presentazione, sarà vistata dal C. P. C. e restituita al denunciante, il quale avrà l'obbligo di conservarla come prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, e dovrà essere esibita a richiesta, ai funzionari ed agenti incaricati dei relativi controlli.

V. — L'articolo 5 del decreto dispone che i pelli conciate, destinati alla fabbricazione degli oggetti di cui all'art. 1 giacenti presso gli industriali, i commercianti e gli artigiani alla data di pubblicazione del decreto, possono essere impiegati esclusivamente per gli usi consentiti dal decreto stesso e dalle altre vigenti disposizioni, e quindi essi non potranno essere venduti se non per le utilizzazioni consentite e per quelle altre che potranno essere eventualmente consentite con successive istruzioni.

Fiera primaverile di Zagabria

La fiera primaverile di Zagabria avrà luogo dal 25 aprile al 4 maggio.

Essa dimostrerà le possibilità dell'economia Croata in modo ancora più persuasivo ed eloquente dell'ultima fiera autunnale.

Si potranno contestare le partite di burro con umidità superiore al 16%

Per eliminare la possibilità che venga prodotto del burro grezzo facilmente alterabile, perchè non sufficientemente spurgato, il Ministero dell'Agricoltura stabilì a suo tempo che il burro di latte vaccino, da conferire alle ditte autorizzate alla raccolta, dovesse avere un grado di umidità non superiore al 16 per cento.

Viene ora precisato che tanto le ditte autorizzate alla raccolta del burro grezzo, quanto le ditte impacchettatrici, ritirando rispettivamente il burro dai produttori e dai centri di raccolta, dovranno contestare le partite di burro con umidità superiore al 16 per cento, nonché tutte quelle partite che presentino indizi di alterazione per irrancidimento od acidità elevata.

Le contestazioni dovranno essere immediatamente notificate dalle ditte interessate alle sezioni provinciali dell'alimentazione competenti, che provvederanno all'esame del burro ed interverranno a dirimere le controversie relative alle percentuali di umidità, traducendo nei corrispondenti chili di burro il compenso da attribuire alle ditte danneggiate.

Le ditte raccogliatrici sono pertanto responsabili dello stato di conservazione e della percentuale di umidità del burro che trasferiscono alle ditte impacchettatrici.

In caso di inosservanza delle disposizioni emanate, il Ministero dell'Agricoltura si riserva di adottare provvedimenti a carico delle ditte inadempienti.

Per la disciplina del mercato del legname da lavoro

Norme per le autorizzazioni da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito le seguenti norme, relative alle autorizzazioni che i Consigli Provinciali possono concedere per la vendita del legname da lavoro.

1. Competente a rilasciare l'autorizzazione è il Consiglio della Provincia in cui si trova il legname.

Ad esso pertanto, il venditore dovrà presentare domanda di autorizzazione, in carta semplice, contenente le seguenti notizie: a) intestazione e sede della ditta detentrica, specificazione della attività agricola, industriale o commerciale, esercitata dalla ditta stessa;

Il silenzio è d'oro

Il silenzio è d'oro, dice un proverbio. Ma in guerra il silenzio è molto più che oro; da esso può dipendere la vita dei nostri cari che combattono, esso è un'arma che contribuisce alla vittoria.

b) località nella quale si trova il legname da cedere;

c) indicazione della ditta acquirente e del ramo di attività industriale o commerciale della ditta stessa;

d) specie e quantità (in metri cubi o quintali) della complessiva riserva di legname, di cui la ditta venditrice è in possesso;

e) specie e quantità del legname per la cessione del quale si richiede l'autorizzazione (in metri cubi o quintali);

f) uso al quale il materiale richiesto è destinato.

Alla domanda il venditore dovrà allegare una dichiarazione dell'acquirente con gli estremi giustificativi della richiesta (contratti in corso, importanza dei bisogni da soddisfare, scorte di legname in possesso

della ditta acquirente), che dovranno essere debitamente comprovati.

Qualora l'acquirente e il venditore risiedano in Provincia diverse, la domanda dovrà egualmente essere presentata dal venditore al Consiglio della Provincia in cui si trova il legname, con la dichiarazione, debitamente documentata, dell'acquirente, la quale, però, dovrà essere vistata per approvazione dal Consiglio della Provincia in cui risiede l'acquirente.

La domanda potrà essere presentata anche dalla ditta acquirente; in essa però dovrà risultare il preventivo accordo col fornitore e dovranno risultare tutte le notizie e gli elementi sopra indicati.

Anche in tal caso, competente a rilasciare le autorizzazioni è il Consiglio della Provincia in cui si trova il legname, e la domanda della ditta acquirente, qualora questa risieda in altra provincia, dovrà recare il visto per approvazione da parte del Consiglio della Provincia di sua residenza.

Qualora gli elementi di valutazione forniti non giustificano l'accoglimento integrale della richiesta, i Consigli Prov. delle Corporazioni autorizzeranno la cessione parzialmente, nella misura che giudicheranno opportuna secondo gli elementi forniti.

L'autorizzazione rilasciata dai Consigli Prov. delle Corporazioni, su modulo speciale, sarà redatta in duplice copia esemplare. Uno degli esemplari accompagnerà il legname, quale carta di legittimazione per il trasporto, l'altro rimarrà al venditore a giustificazione dello scarico.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni percepiranno un diritto di L. 4 per ogni mc. o di L. 0.70 per ogni quintale di legname autorizzato per la cessione.

SENTENZE

Il Pretore di Udine

in data 31 gennaio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto

contro

MAZZILIS LUIGI

fu Giorgio, di anni 66, nato in Comeglians, residente in Tavagnacco; imputato dei reati di cui all'art. 516 C. P. e 16 lett. c) e 23 lett. d) Reg. 9-5-1929, n. 994 per avere il giorno 7-9-1941 in Tavagnacco posto in vendita latte annacquato all'11% circa.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 300 di multa e lire 200 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale « Il Commercio Friulano ».

Il Cancelliere f.to D'Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 13 gennaio 1942-XX ha pronunciato la seguente sentenza

contro

NOBILE VALENTINO

fu Pietro, di anni 51 nato e residente in Basiliano; imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. c) e 23 lett. d) Regolamento 9-5-1929, n. 994 per avere il giorno 11 novembre 1941 in Basiliano posto in vendita latte annacquato al 15% circa.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 300 di multa e lire 200 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale « Il Commercio Friulano ».

Il Cancelliere f.to D'Ecclesiis

“AL REGALO”
PROSSIMA APERTURA
NUOVO NEGOZIO articoli casalinghi e da regalo
UDINE - Via Gemona, 11

K2 La migliore fra tutte le lame
Radersi è un piacere, è un sollievo
Si rende il danaro a chi non soddisfa
Provatela Chiedetela ovunque

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine da Notai, Ufficiali giudiziari e Segretari comunali, durante il mese di gennaio 1942-XX.

Il Commercio Friulano pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti depositati presso le Cancellerie dei Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo e non assume quindi alcuna responsabilità per gli errori che si potessero eventualmente riscontrare in tali elenchi.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI UDINE:

- Agoston Rolando, Udine (2 effetti).
- Andreutti Attilio, Cividale.
- Bacigalupo Rosa, Udine.
- Baselli Virginia, Porpetto.
- Bignolin Varnero, Joannis di Ajello.
- Cecutti Ermenegildo, Udine.
- Clemente Maria, Remanzacco.
- Corazza Elio, Udine.
- Cusinato Ines, Udine.
- De Paulis Maria, Zompicchia di Codroipo.
- Donella Antonio, Udine.
- Fornasir Anna, Cervignano.
- Gambardella Salvatore, Udine.
- Gioffrè Domenico di Gaetano, Codroipo.
- Lamon Ruggero, Udine.
- Lenarduzzi Teresina, Pozzo.
- Lodi Amedeo, Cividale (2 effetti).
- Novelli Luigi, Udine.
- Pasquale Ugo, Villa Vicentina.
- Pezzin Teresa, Udine.
- Pezzetta Ottaviano, Udine (2 effetti).
- Polamano Cesare, Udine.
- Prevarin Antonio e Ruggero, Latisana.
- Rapuzzi Luigi, Udine.
- Rizzante Romana, Fossalon di Aquileia.
- Schiratti Giuseppe, S. Giovanni al Nat.
- Specogna Emilio, Canalutto.
- Terragni Carlo, Cividale.
- Tomanino Mafalda, Torreano.
- Valiani Silvano, Udine.
- Vidussi Rodolfo, Udine (Cussignacco) (5 effetti).
- Vidussi Rodolfo e Aldo, Udine (Cussignacco).
- Vidussi Rodolfo, Di Biaggio Giacomo, Di Biaggio Leonardo e Fadon Wanda, Udine (5 effetti).
- Zamaro Gelinda, Cervignano.
- Zulliani Virginia, Udine.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI PORDENONE:

- Bonafè Tiziano, Giovanna e Bonafè Laura di Tiziano, Sacile.
- De Conto Marcella, Sacile.
- Donato Domenico, Pordenone.
- Felet Regina, Casarsa.
- Finos Carmen, Prodolone di S. Vito al Tagliamento.
- Magri Alberto, Pordenone.
- Mascherin Maggiorino fu Augusto a Mascherin Antonio, Cusano di Zoppola.
- Martinuzzi Olivo, Maniago.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI TOLMEZZO:

- Barnaba Gio Batta, Buia.
- Perini Adolfo fu Angelo, Buia.
- Pividori Alpidio, Tarvisio.

Leggi e decreti della quindicina

SOMMARIO

- Decreto Ministeriale 22-12-1941 XX.** — Modificazioni allo statuto dell'Ente Nazionale industria turistica ed alberghiera. Gazz. Uff. n. 26 del 2-2-1942 XX.
- Decreto Legge 4-2-1942 XX.** — Nuove norme sulle aziende industriali e commerciali, esistenti nel Regno, appartenenti a persone di nazionalità nemica o nelle quali esse abbiano interessi prevalenti. Gazz. Uff. n. 30 del 6-2-1942 XX.
- Decreto Legge 24-1-1942 XX.** — Limitazione dell'impiego dei metalli nell'industria meccanica. Gazz. Uff. del 6-2-1942 XX.
- Disposizioni e comunicazioni.** — Ministero delle Corporazioni: Deformazione di marchi d'identificazione per metalli preziosi. Gazz. Uff. n. 30 del 6-2-1942 XX.
- Decreto Legge 5-1-1942 XX.** — Cesazione dello stato di guerra nel territorio delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Pola. Gazz. Uff. n. 31 del 7-2-1942 XX.
- Decreto Ministeriale 31-12-1941 XX.** — Disciplina della raccolta e della utilizzazione degli oggetti di cuoio e delle calzature militari e civili fuori uso. Gazz. Uff. n. 33 del 10 febbraio 1942 XX.

Decreto Legge 31-10-1941 XX. — Norme per l'esecuzione della legge 27 gennaio 1941 XX n. 259, sulla raccolta degli usi generali del commercio. Gazz. Uff. n. 34 dell'11 febbraio 1942 XX.

Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo 1-12-1941 XX. — Accordo economico collettivo per il miglioramento della situazione economica degli appaltatori di posti telefonici pubblici per conto delle società telefoniche concessionarie di zona. Gazz. Uff. n. 36 del 13 febbraio 1942 XX.

Decreto Legge 16-12-1941 XX. — Disposizioni penali e disciplinari relative ai

mobilitati civili. Gazz. Uff. n. 37 del 14 febbraio 1942 XX.

Decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo 1-12-1941 XX. — Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio degli apparecchi per la radiodiffusione, e accordo integrativo e convenzione per deposito di apparecchi radio. Gazz. Uff. n. 37 del 14 febbraio 1942 XX.

NOTIZIE FALLIMENTARI

PICCOLO FALLIMENTO

Favetta Geminiano fu Antonio, Montereale Cellina, mediatore cereali. Commissario giudiziale Sina cav. rag. Leonardo.

VITA DELLE SOCIETÀ

S. A. Pastificio Quadrivium - Codroipo
La S. A. Pastificio Quadrivium di Codroipo (capitale L. 1.000.000) ha chiuso il proprio bilancio al 30 settembre 1941, con le seguenti risultanze:

Attivo	L. 2.218.150,90
Passivo	> 2.172.077,20
Utile L. 46.073,70	

Ditta Paolo Morassutti S. Vito al Tagliamento

Con atto Notaio Canal di Padova, i signori Morassutti comm. Federico, Giovanni o Giovanni Paolo, ed ing. Domenico del fu Paolo Morassutti, costituenti la Società in nome collettivo con sede in S. Vito al Tagliamento «Ditta Paolo Morassutti», hanno deliberato di prorogare la durata della Società al 31 dicembre 1942 e la reintegrazione del capitale alla cifra originaria di L. 3.000.000.

Società Anon. «Antonio Volpe» - Udine (in liquidazione)

Il bilancio al 31 dicembre 1940 della Società anonima in liquidazione «S. A. Antonio Volpe» di Udine, si è chiuso con una perdita netta di liquidazione di L. 21.860,10. Il resoconto finale dei liquidatori della Società, dal 1 gennaio al 30 novembre 1941, riporta per spese e perdite di liquidazione L. 6500, per riparto agli azionisti in ragione di L. 15 per azione, L. 90.000.

Cantina Sanvitese di Ippoliti & C. S. Vito al Tagliamento

Con scrittura privata del 27 dicembre 1941-X, fra i signori Chiurlo Alessandro di Umberto ed Ippoliti Antonio fu Carlo, ven-

ne costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale di «Cantina Sanvitese di Ippoliti & C.», con sede in S. Vito al Tagliamento, avente per oggetto l'esercizio del commercio all'ingrosso di vini, uve ed aceti. Il capitale sociale di Lire 100.000 venne versato in contanti dal socio Chiurlo mentre il socio Ippoliti è socio d'opera. Accomandatario è il socio rag. Antonio Ippoliti al quale è affidata la rappresentanza sociale; socio accomandante il sig. Chiurlo Alessandro.

S. A. Italiana Studi Minerari «SISM» Udine

La Società anonima Italiana Studi Minerari con sede in Udine, capitale L. 4 milioni, con delibera di assemblea del 28 dicembre 1941-XX, ha legalmente deliberato l'aumento del capitale sociale a L. 8.000.000.

Del Fabro & Pianta - Udine

I signori Gino Del Fabro di Giuseppe e Fausto Pianta fu Vittorio, con atto 16 gennaio 1942-XX, dei notaio Alberto Rinaldi, hanno sciolto la Società in nome collettivo fra loro esistente ed hanno nominato liquidatore il dott. Anedi Lugatti, Udine, via Lionello, n. 8.

S. A. «Gestione Immobili» - Pordenone

La S. A. «Gestione Immobili» di Pordenone, col capitale di L. 600.000, ha chiuso il proprio bilancio al 29 dicembre 1941-XX, con una perdita di esercizio di L. 23.800,70.

S. A. Azienda Immobiliare - Pordenone

La S. A. Azienda Immobiliare di Pordenone, col capitale di L. 900.000 ha chiuso il proprio bilancio al 29 dicembre 1941-XX, con una perdita di esercizio di L. 58.960,75.

IMPOSTE E TASSE

L'imposta generale sull'entrata zone industriali

L'Intendente di Finanza di Udine comunica: Nell'applicazione della circolare 5 ottobre 1940-XVIII, n. 96277, concernente agevolazioni in materia d'imposta generale sull'entrata per le zone industriali del Regno, si è riscontrato che il termine di tre mesi stabilito dalla lettera c) del detto provvedimento, per l'installazione negli opifici siti nell'ambito delle cennate zone dei materiali e macchine acquistati dall'esercente, non sempre è sufficiente per cui spesso si rende necessaria la concessione di proroghe.

La Direzione Generale con circolare n. 60019 del 2 gennaio 1942 al fine di evitare gli inconvenienti cui la richiamata disposizioni dà luogo, ha ritenuto opportuno di adeguare il termine anzidetto al periodo di tempo che in media si è riscontrato necessario perché dagli interessati si proceda alle installazioni di cui trattasi, e, pertanto, ha elevato tale termine a mesi sei.

Appalti per lavori nelle zone industriali

L'Intendente di Finanza di Udine comunica: È stato fatto presente che il termine 31 gennaio 1942-XX, stabilito dal punto 2°, n. 2, della circolare ministeriale 10 dicembre 1941-XX, n. 69881, ai fini della presentazione alle Intendenze di Finanza della documentata istanza per l'applicazione del beneficio ivi previ-

sto, non potrebbe, per la sua brevità, consentire agli interessati di raccogliere le fatture e gli altri documenti da esibire a corredo della istanza anzidetta.

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari con la circolare n. 60506 in data 26-1-1942 ha ritenuto opportuno prorogare il termine di cui trattasi al 28 febbraio 1942 XX.

Denuncia per abbonamento obbligatorio

Si rammenta ancora che entro il 10 marzo p. v. debbono essere presentate le denunce obbligatorie ai fini dell'abbonamento dell'imposta sull'entrata per l'anno 1942 da tutte le ditte dettaglianti comprese nell'accordo sindacale 27 dicembre 1941, n. 71836. Tale denuncia deve essere corredata dal certificato indicante il reddito imponibile del negozio per l'anno 1942; del duplo della denuncia relativa al 1941 e, per coloro che ne sono muniti, del libretto per l'applicazione delle marche per imposta entrata.

Sono obbligati a presentare detta denuncia i sotto indicati dettaglianti: dell'alimentazione mista (salumerie, pizzicherie, ecc.); panificatori per tutti i generi che vendono nel loro negozio, escluso il pane; dettaglianti di carni equine, compresi i grassi e le pelli grezze; del pollame, conigli e cacciagione anche se effettuata dai dettaglianti di carni bovine, suine ed ovine; di paste alimentari, farine, biscotti, legumi ed altri prodotti non alimentari, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio; droghieri per tutti i prodotti che smerciano anche se i generi alimentari rappresentano il com-

mercio prevalente; rivenditori di latte, non muniti di licenza di P. S. per i prodotti caseari, burro e uova che rivendono, escluso il latte; di liquori non muniti di licenza di polizia; di acque minerali in bottiglie; di vino ed olio; di pesce fresco, secco e congelato; di prodotti ortofrutticoli; per l'alimentazione del bestiame; dettaglianti di cereali, legumi, e foraggi, inquadri nella Federazione nazionale Commercianti di cereali e prodotti per l'agricoltura, a chiunque venduti, compreso ogni altro prodotto smerciato nell'esercizio ed esclusi soltanto i prodotti fertilizzanti ed anticrittogamici; di legna da ardere, carbone di legna, saponi, detersivi ed ogni altro prodotto venduto nell'esercizio; di fiori freschi per la vendita di fiori, piante ed ogni altro articolo venduto nell'esercizio; di prodotti chimici, colori, vernici, cererie, articoli affini, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio; cartolerie, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio; rivendite di generi di monopolio per tutti i prodotti non costituenti generi di monopolio; cartolibrari per tutti i prodotti venduti nell'esercizio, esclusi i giornali, riviste e periodici, esenti da imposta per disposizione di legge, ed esclusi altresì i libri, le carte geografiche e la musica stampata in quanto siano contemplati in altri accordi; di carta e cartoni comprese le carte da impacco.

Publici esercizi

Entro la stessa data del 10 marzo p. v. sono tenuti a presentare la denuncia obbligatoria ai fini dell'abbonamento all'imposta sull'entrata, seguendo la stessa procedura indicata per le merci varie gli esercizi pubblici esercizi e precisamente: caffè, bar, anche per i servizi accessori (sale da biliardo annesse, sale da giuoco, ecc.); birrerie, bottiglierie, gelaterie; rivendite di vino provviste della licenza di P. S.; rosticcerie, friggitorie, pizzerie, tavole calde e simili; ristoranti, trattorie, osterie, compresi i ristoranti di stazione; pasticcerie e confetterie con o senza licenza di P. S. per tutti i prodotti che smerciano; latterie con licenza di P. S. per la somministrazione e vendita, escluse quelle di latte alimentare; sale da biliardo non annesse a bar, caffè, ecc.; stabilimenti balneari.

Norme tributarie

Sulle fatture rilasciate per forniture ad Enti per acquisti collettivi, e per le quali non trova applicazione l'imposta sull'entrata, l'«Agenzia Nazionale» precisa che deve essere corrisposta la tassa di bollo di cui all'art. 25 della legge 19 giugno 1940, n. 762 e cioè quando la somma supera L. 1 e non le L. 100 tassa L. 0,20; quando la somma supera L. 100 e non L. 300 tassa L. 1; quando la somma supera L. 3.000 tassa di L. 0,30 per ogni 1.000 lire o frazione di 1.000 lire, con arrotondamento a lire intere.

Le denunce per l'imposta sui maggiori utili di guerra

Il Ministero delle Finanze comunica: Allo scopo di agevolare i contribuenti dell'obbligo della presentazione della dichiarazione agli effetti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra per l'anno 1941, è stato disposto che, da parte degli Uffici distrettuali delle Imposte dirette, vengano accertate, senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni che verranno presentate fino a tutto il 31 marzo p. v., invece che fino a tutto il 31 gennaio scorso, come previsto dall'articolo 16 della legge 1 luglio 1940-XVIII, n. 813.

La sospensione delle imposte di ricchezza mobile per alcune categorie

Contrariamente a quanto è stato di recente pubblicato, «L'Eco di Roma» informa che gli organi competenti hanno disposto che la ripresa del pagamento delle imposte di R. M. cat. B non ha luogo per le categorie alle quali fu concessa la sospensione a tempo indeterminato, fra le quali categorie sono da annoverare gli alberghi fino a che non raggiungano le aliquote di occupazione stabilite dall'accordo corporativo del 1936. «L'Eco di Roma» rileva poi che per gli alberghi che raggiungono le aliquote suddette, dovrà essere ripreso il pagamento della ricchezza mobile cat. B solamente per la parte delle imposte in corso, in quanto per gli arretrati dovranno essere stabilite delle norme in collaborazione con la Federazione Nazionale Alberghi e Turismo.

Rubrica legale

Figura giuridica degli Agenti e rappresentanti di commercio

Piazzisti e viaggiatori
Agenti e rappresentanti di commercio — Piazzisti e viaggiatori di commercio — Caratteri distintivi — Ricorso da parte di un piazzista all'opera di un mediatore — Provvigione dovuta a costui — Onere alla ditta rappresentata. (Tribunali - Milano 20 marzo 1941 - Pres. Tramonte P. - Est. Leopardi).

Agenti e rappresentanti di commercio sono coloro che, legati alla ditta rappresentata da un rapporto stabile di mandato, provvedono in nome di essa, ma in modo autonomo e sotto la propria responsabilità, rispettivamente a promuovere la conclusione degli affari e a concluderli — art. 1 accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale, approvato con decreto del Capo del Governo 17 novembre 1938, n. 1784. Piazzisti e Viaggiatori di commercio sono invece coloro che collocano i prodotti della ditta da cui dipendono e a cui sono legati da un rapporto d'impiego — art. 43, 2 contratto nazionale 15 maggio 1928. Conseguentemente se il piazzista si serve per collocare i prodotti della propria ditta dell'opera di un mediatore, l'obbligo di corrispondere a costui la dovuta provvigione incombe alla ditta, e non al piazzista.

I negozianti non possono trattenerne le carte annonarie dei clienti

La savia disposizione in base alla quale i negozianti non possono trattenerne per alcun motivo le Carte annonarie dei propri clienti è stata ribadita dalla I Sezione penale della Cassazione in merito ad un ricorso riguardante l'esercente Marianna Da Valle di San Leonardo di Treponzio (Capannori). La donna fu denunciata per aver trattenuto nella propria bottega sette carte annonarie dei suoi clienti e la condanna fu pronunciata in base all'art. 106 della Legge comunale e provinciale e a un'ordinanza prefettizia del 12 dicembre 1940. L'imputata in giudizio si era difesa affermando che si era trattato di un deposito temporaneo delle Carte dovuto al fatto che era sprovvista dei generi razionati. Il Tribunale la mandò assolta per insufficienza di prove, soprattutto ritenendo che essa non poteva aver conoscenza della citata ordinanza prefettizia come non l'aveva avuta neppure la stessa Tribunale. Il P. M. ricorreva in Cassazione censurando tale motivazione tanto più che dell'ordinanza in parola il Tribunale doveva aver avuto cognizione anche attraverso i suoi singoli componenti tenuti anch'essi, come privati cittadini, ad osservarla. La Cassazione ha accolto le tesi del rappresentante della Legge e, annullata la sentenza impugnata, ha rinviato la causa per nuovo esame al Tribunale di Pisa.

La denuncia periodica dei rottami ferrosi

«L'Eco di Roma» informa che, entro i primi sette giorni di ogni mese, gli stabilimenti industriali ausiliari o non, i commercianti e le ditte commerciali che vengono in possesso di materiali metallici ferrosi di ricupero, in quantità superiore ai 200 kg., devono farne denuncia direttamente all'Ufficio staccato del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, presso l'Ente Distribuzione Rottami di Milano.

TINTORIA PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
IL PERO RISPARMIO

Erika DITTA
Elios Ortolani
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-120
Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografi
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

L'anagrafe commerciale

NUOVE ISCRIZIONI

Lian Domenica fu Leonardo — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
Zentilin Giovanni di Pietro — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
Battigelli Guerrino di G. Batta — Martignacco — Ambulante legna e carbone.
Tomada Rizieri di Luigi — Mereto di Tomba — Legna e carbone al minuto ed all'ingrosso.
Paroncelli Giovanna di Felice — Mortegliano — Ambulante chincaglie e pizzi.
Tirelli Giovanni fu Giovanni — Mortegliano — Tessuti e mercerie al minuto.
Stolfo Annibale fu Francesco — Nimis — Manifatture, calzature, cappelli, mercerie e mobili al minuto.
Cragolini Luigi fu Cristoforo — Osoppo — Legna da costruzione e combustibile, carbone di legna e minerale, segatura di legno e similari, cemento all'ingrosso ed al minuto.
Migotto Fausto fu Angelo — Pasian di Prato — Noleggio e riparazioni cicli.
Buttignol Sante fu Daniele — Pordenone — Coloniali, alimentari, salsamentarie, bevande alcooliche al minuto.
Fasan Angelo di Virginio — Pordenone — Rappresentante con deposito della S.A.I. S. Giorgio di Genova — Concessionaria Ditta Enrico Longobardi di Genova.
Taiariol Maria in Zigante — Pordenone — Ambulante in chincaglie, frutta, verdura e saponi.
Boz Giuseppe, fu Giacomo — Sesto al Reghena — Incetta stracci.
Rizzo Marina fu Giuseppe — S. Giovanni al Natisone — Mercerie al minuto.
Segheria Friulana Soc. An. — Sede Genova — Filiale in S. Giovanni al Natisone Soc. An. — Esercizio segheria lavorazione del legno, tagli boschi e commercio dei prodotti all'ingrosso.
Gariup Marina Maria di Michele — San Leonardo — Osteria.
Di Poi - Paoli Dina di Giovanni — Tarvisio — Sega elettrica mobile.
Impresa costruzioni Cupolo Nicola — Sede Trieste — Filiale in Tarvisio — Costruzioni edili.
Cargnelutti Ovidio fu Giacomo — Tolmezzo — Ambulante tessuti e confezioni.
Tosoni Luciano di Pietro — Tolmezzo — Ambulante in suini, lattonzoli e polverie.
Miculan Antonio fu Giuseppe — Tricesimo — Osteria con cucina « Alla Colina ».
Gri Settimio fu Valentino — Valvasone — Caffè - Osteria.
Pellizzari Giacomo fu Giuseppe — Villa Santina — Commercio al minuto di granoturco farina di granoturco e suoi derivati.

Importazione prodotti tessili

Si porta a conoscenza delle ditte del ceto commerciale interessato che risultano disponibili presso la Federazione Nazionale Fascista dei Commercialisti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, delle quote di contingente di merci amministrate da quella Federazione Nazionale per la provenienza Germania.
Le ditte, che intendessero partecipare alla ripartizione, potranno prendere visione presso gli uffici dell'Unione sia dell'elenco delle merci che delle modalità per l'invio delle richieste, le quali dovranno pervenire alla predetta Federazione entro il 20 corr.

La resa delle merci razzionate difettose

Come si deve fare la denuncia agli organi competenti

In materia di forniture di generi di abbigliamento, si è dato il caso che alcune aziende dettaglianti sono costrette a rendere ai fornitori le merci giunte

avariate o comunque non conformi ai rispettivi ordinativi. « L'Eco di Roma » chiarisce, in base a elementi forniti dagli organi competenti, le norme da seguire per le restituzioni dei generi in parola. Se la restituzione della merce avariata o comunque non conforme all'ordinazione è fatta con l'intesa che la ditta acquirente riceva in cambio dal fornitore uguale quantitativo di merce idonea, la ditta acquirente darà comunicazione al « Comcordit » della merce resa, precisando la voce della tabella a cui la merce è assimilata, la quantità, il punteggio unitario e il punteggio totale. La ditta acquirente, al ricevere della merce richiesta in cambio, comunicherà parimenti al « Comcordit » l'avvenuto cambio, ripetendo le precisazioni di voce merceologica, di quantità e punteggio unitario e di punteggio complessivo. Il fornitore (produttore o grossista) farà analoghe comunicazioni sia al ricevere della merce avariata che all'atto della spedizione (o consegna) della merce idonea inviata in sostituzione.

Le spese di trasporto nei conti di compensazione

« L'Eco di Roma » informa che l'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero è venuto nella determinazione di eseguire con precedenza, al di fuori dell'ordine cronologico generale, i trasferimenti dalla Grecia alla Spagna verso l'Unione doganale italo-albanese, in pagamento di spese di trasporto, dazi, commissioni, ecc. Dal canto loro la Banca di Grecia e l'« Instituto Español de Moneda Extranjera » eseguiranno con precedenza, al di fuori dell'ordine cronologico generale, i trasferimenti che allo stesso titolo saranno effettuati dall'Unione doganale italo-albanese verso la Grecia e la Spagna.

Circolazione autocarri di portata sotto i 12 q.li

In relazione al provvedimento, divulgato anche dalla stampa, circa la proroga fino al 31 marzo p. v. della validità delle licenze e delle tessere speciali di circolazione rilasciate rispettivamente dai Consigli Provinciali delle Corporazioni e dagli Ispettorati Compartimentali della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione, si precisa, ad ogni buon fine, che la suddetta disposizione di proroga non riguarda gli autocarri, di portata fino a 12 quintali inclusi, per i quali resta fermo, in conformità di quanto disposto con la circolare 1 settembre u. s., n. 6730/400, il divieto di circolazione a datare dal 1. gennaio, ove non abbiano avuta convalidata la licenza o l'autorizzazione per il trasporto di cose e non siano muniti del nuovo disco relativo.

Il mercato vinicolo Triveneto

PROVINCIA DI PADOVA. — Nella scorsa settimana, tramite la Sezione della viticoltura, sono stati assegnati al commercio del Capoluogo circa 1200 q.li di vino di normale consumo, a L. 21 il grado proprietà. La produzione viticola in provincia è risultata quest'anno, come ormai noto, non abbondante. D'altro lato, gli affari sono pochissimi perchè i detentori non risultano disposti a cedere al prezzo fissato, mentre un provvedimento in corso di attuazione ha fatto denunciare tutto il prodotto esistente presso i detentori.

PROVINCIA DI TREVISO. — Da alcuni giorni vige in provincia il divieto di emettere bollette di accompagnamento e quindi anche lo spostamento di partite di vino da Comune a Comune è reso impossibile, escluse le eventuali eccezioni permesse dalla Sezione della viticoltura. E'

Non cestinare il giornale senza averlo prima esaminato attentamente: sempre potrà interessarvi.

stato intanto iniziato l'approvvigionamento degli esercizi pubblici con buoni emessi attraverso gli organi dell'alimentazione e della viticoltura, mentre il commercio all'ingrosso è fermo, in attesa di ulteriori disposizioni.

PROVINCIA DI VENEZIA. — Da una decina di giorni è stato preso il provvedimento di vincolo del vino in tutta la provincia e quindi ogni contrattazione rimane sospesa. Hanno corso soltanto le spedizioni con destinazione all'estero previamente autorizzate.

PROVINCIA DI VERONA. — Dopo il provvedimento di vincolo applicato per alcune ditte, si è avuto in provincia un certo movimento per le partite non vincolate.

Da *Bardolino* si comunica che gran parte della produzione in campagna è stata venduta e caricata. D'altro lato, l'attuale blocco ha reso impossibile ulteriori transazioni.

Le disponibilità sono molto ridotte e perciò gli affari risultano limitatissimi e le partite non vincolate verrebbero pagate a prezzi di affezione.

Gli abbonamenti ferroviari dei viaggiatori di commercio

In seguito ad interessamento della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, il Ministero delle Corporazioni ha determinato di accogliere le richieste presentate per la concessione degli abbonamenti ordinari con percorrenza superiore ai 100 chilometri, anche agli agenti e rappresentanti iscritti presso la Federazione di categoria.

Ciò stando, sono di imminente pubblicazione le istruzioni che il Ministero delle Corporazioni invierà ai C. P. C. per indicare le modalità necessarie per ottenere la concessione anzidetta.

Riteniamo di potere anticipare che occorreranno i certificati di iscrizione al Sindacato di categoria ed al C. P. C., per documentare che il richiedente esercitava la propria attività in data anteriore al primo gennaio 1942.

In base a tali certificati, i C. P. C. compileranno le dichiarazioni da presentare ai Compartimenti ferroviari per il rilascio dell'abbonamento.

Per coloro che non risultassero iscritti al Sindacato e quindi neppure al C. P. C. prima del primo gennaio 1942, occorrerà, oltre ai suddetti documenti, anche la presentazione del mandato di agenzia.

I buoni del Tesoro 1950 L'estrazione dei premi

Serie XXV. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 915.814 e 945.355.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 308.584; 374.444; 797.376 e 1.174.610.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 10.848; 16.318; 27.916; 107.249; 275.266; 295.947; 297.785; 348.039; 354.499; 411.764; 425.443; 444.652; 482.315; 575.542; 583.408; 653.177; 681.049; 703.031; 794.286; 867.190; 871.913; 896.517; 962.712; 1.011.370; 1.101.290; 1.105.030; 1.157.357; 1.157.957; 1.201.797; 1.272.379; 1.298.409; 1.300.514; 1.311.699; 1.312.206; 1.350.765; 1.372.276; 1.375.772; 1.424.181; 1.468.792; 1.508.580; 1.544.218; 1.560.794; 1.566.760; 1.612.148; 1.612.779; 1.702.590; 1.708.427; 1.735.821; 1.754.641; 1.812.045.

Serie XXVI. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 177.728 e 1.766.484.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 972.428; 1.340.837; 1.699.274; 1.840.898.

Stato Civile di Udine

Dal 1° al 15 febbraio

Nati	66
Matrimoni	105
Morti	22

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni del Tesoro: numeri 24.323; 110.459; 122.973; 133.705; 181.279; 196.758; 294.697; 336.900; 360.347; 408.432; 469.814; 491.825; 497.446; 525.568; 532.425; 568.187; 740.682; 826.387; 831.197; 839.001; 864.386; 877.286; 927.322; 937.418; 1.008.918; 1.024.369; 1.047.183; 1.075.453; 1.111.747; 1.140.398; 1.152.718; 1.177.673; 1.185.355; 1.225.638; 1.290.294; 1.325.514; 1.397.444; 1.413.649; 1.431.637; 1.455.263; 1.509.578; 1.518.652; 1.540.228; 1.554.450; 1.652.154; 1.783.826; 1.813.775; 1.858.746; 1.925.842; 1.985.858.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DI VISTA

Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario dell'Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Telef. 5.22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - Telef. 682 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

STUDIO DENTISTICO

BARTIROMO

ODONTOIATRA

Via Mercatovecchio, 20

UDINE

Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-38

S. DANIELE DEL FRIULI
(mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 15-17

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA

MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO cav. LUIGI

UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69

FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - PIUME - TREVISO BELLUNO

Protesi - Ortopedia

Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accedere alle normali occupazioni - *Busti Ortopedici* per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - *Apparecchi* per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - *Fratture* - Coxite ed altre infermità - *Plantari* per piedi piatti, cinti, ventriere.

CASA DI CURA

ANALGO

Sciatica - Artriti - Reumatismi - Gotta

Visite dalle ore 10 e dalle 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmare

Rag. G. Provini - condirettore responsabile

UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE

Via Treppo 1 - Telef. 2-52

L'ortopedico NICOLA BECCHI

Torino - Via Reggio n. 8

specialista per l'immobilizzazione dell'

ERNIA

(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:

Egregio sig. N. BECCHI

Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.

Ringrazio e mi firmo

Rabolin Romano

Creola di Saccolongo

(Prov. di Padova)

L'Ortopedico sarà a

GORIZIA: Lunedì 2 Marzo 1942-XX

Albergo Cervo d'Oro

UDINE: Martedì 3 Marzo 1942-XX

Albergo Friuli.

Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1334.

Dott. LUIGI BADER

Spec. in Ortopedia e Traumatologia già assistente vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA. Riceve in CASA di CURA dr. Castellani - Udine, Porta Gemona (tel. 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

Prof. S. STEFANINI

Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma 16 T. 15-63 Riceve 11-13 15-17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Visite e consulti 11.30-12.30 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Aut. Pref. 8775 - Udine - 8-6-928

Prof. Dott.

SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
Dalle 8-12
Telefono 12

Endoscopie:
Vie urinarie e apparato digerente
UDINE
Via Mazzini 7
Dalle 13-16
Telefono 4